

PRIMA RIUNIONE TECNICA A BRUXELLES

Tribunale dei brevetti, ufficializzata la candidatura di Milano

La battaglia è lunga: servirà la modifica dell'accordo europeo per includere il capoluogo lombardo come terza sede, oltre a Parigi e Monaco

ANDREA D'AGOSTINO

Prosegue la battaglia per portare il Tribunale unificato europeo dei brevetti a Milano. Ieri a Bruxelles si è tenuta la riunione del comitato preparatorio per discutere gli effetti dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (con il trasloco del Tribunale che dovrà lasciare la sua sede attuale, Londra). Durante l'incontro il governo italiano ha annunciato l'intenzione di presentare la candidatura di Milano quale nuova sede del Tub in sostituzione della capitale britannica. «Il

comitato preparatorio - fa sapere il ministero degli Esteri - ha confermato la volontà degli Stati partecipanti di assicurare l'entrata in vigore del Tub non appena sarà completato l'iter delle ratifiche, e auspabilmente già agli inizi del 2021». Per consentirlo, si legge nella nota, è stata approvata una provvisoria ridistribuzione di competenze della sede di Londra fra le sedi - già esistenti - di Parigi e Monaco di Baviera, a patto tuttavia che si tratti di una soluzione di breve periodo, in attesa che l'accordo entri in vigore e che l'Italia possa avviare,

d'intesa con gli altri Stati firmatari, «la procedura di modifica dell'accordo per includervi Milano quale terza sede della divisione centrale Tribunale».

Da Bruxelles, intanto, fonti vicine al dossier indicano che quella di Milano è una candidatura forte con buo-

ne possibilità di ottenere la sede, in quanto «l'Italia è un membro di peso nel comitato». Nessuna decisione è ancora stata presa, ma la riunione, che le stesse fonti hanno definito molto pragmatica, ha dato questo importante via ai negoziati su possibili soluzioni temporanee (come appun-

to la divisione delle competenze di Londra tra le sedi di Monaco e Parigi). I tempi si prospettano quindi non brevi: ci vorranno ancora parecchi mesi, e non è detto che nel frattempo non vengano avanzate nuove candidature. Al momento l'Olanda non ha ufficializzato Amsterdam, come sembrava dalle indiscrezioni, città che ha peraltro già ottenuto nel 2017 l'Agenzia europea del farmaco, proprio contro Milano. Continua intanto il pressing da parte del mondo delle imprese. «La scelta di candidare Milano a ospita-

re la divisione centrale del tribunale dei Brevetti non è solo una necessità di un rafforzamento del posizionamento politico del nostro Paese in Europa, ma un'importante leva di com-

petitività per le nostre industrie», dichiara Confimi Industria (confederazione dell'industria manifatturiera Italiana e dell'impresa privata). Del resto, aggiunge, «il criterio individuato per la scelta delle sedi fu considerare i Paesi che avevano avuto il maggior numero di brevetti europei validati: dopo Germania,

I grattacieli di Porta Nuova



Gran Bretagna, Francia, c'è appunto l'Italia». E proprio a Milano si registrano il 32% dei brevetti italiani, è la sede giudiziaria in cui si concentrano in misura maggiore (oltre il 70% rispetto al resto d'Italia) le controversie in materia di brevetti, e vi è una fortissima concentrazione delle imprese del settore farmaceutico e chimico (il 42% del settore farmaceutico e il 31% del settore chimico).

